



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Dipartimento Organizzazione e Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 5 ottobre 2017

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Discutibili le nuove regole Bce sugli Npl.
Masi: avranno pesanti ripercussioni sociali che mineranno la
stabilità economica dell'Italia**

Le nuove disposizioni sui crediti deteriorati poste in consultazione dall'organo di vigilanza della banca centrale europea, presieduto da Danièle Nouy, prevedono che i crediti deteriorati, dal 1 gennaio 2018, siano svalutati completamente entro due anni se non sono garantiti, ed entro sette anni se garantiti.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commenta: "L'impatto sui conti economici delle banche italiane rischia di essere elevato, obbligandole ad aumentare le rettifiche sui crediti, e si presume di conseguenza, di alzare i tassi d'interessi per recuperare il maggior costo complessivo del credito, oltre a selezionare con ulteriore accuratezza la concessione del credito".

"Queste nuove regole accresceranno i costi di finanziamento per le aziende, soprattutto le PMI – continua Masi - e in un periodo di fragile ripresa economica questo non è certamente positivo, anzi porterà effetti negativi per tutto il nostro sistema industriale che, per la sua tipicità, si appoggia in elevata percentuale al sistema bancario".

"Questa nuova politica prudenziale – sottolinea Masi – determinerà, quasi certamente, che a pagare tali maggiori costi sarà proprio il mondo del lavoro, in quanto si cercherà di comprimerne ulteriormente il costo per recuperare velocemente la redditività".

"La Uilca insieme alla Uil, Sindacato dei cittadini, è pronta a schierarsi a tutela delle lavoratrici e i lavoratori per garantire una stabile occupazione – ribadisce Masi -, ma anche a salvaguardia di tutte le famiglie colpite da un eventuale rialzo dei tassi di interesse, che porterebbe ad un aumento delle rate dei mutui, riducendo il reddito pro-capite disponibile con la conseguente diminuzione di consumi e risparmi".

"Questi continui cambiamenti legislativi, pur nella logica di tutelare il sistema bancario, aggiungono incertezza nel raggiungimento dei target previsti dai piani industriali degli istituti di credito – riflette Masi - e riducono la redditività delle aziende, elemento fondamentale per attrarre investitori per gli aumenti di capitale futuri".



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

“Inoltre sollevano una ipotetica illegittimità democratica – attacca Masi -, in quanto i supervisor europei sono andati oltre le proposte politiche presentate. La materia, considerando le implicazioni per le banche e l’economia, dovrebbe riguardare innanzitutto i legislatori. È vero che la consultazione Bce deve ancora essere approvata e in ogni caso non avrà valore di legge: ma nello stesso tempo Francoforte chiede che le nuove regole siano rispettate e può imporre misure di vigilanza a chi non si adegua immediatamente”.

“Appare quindi evidente la forte minaccia alla stabilità economica del nostro Paese – aggiunge Masi – che appoggiandosi in larga misura al sistema bancario italiano, che ricordiamo non si è ancora lasciato alla spalle gli strascichi della lunga crisi economica mondiale, si vede catapultato verso una nuova fase di instabilità, paradossalmente aperta da un organo di Vigilanza, senza badare alle conseguenze per il credito e i mercati”.

“Il sistema bancario europeo ha perso qualsiasi residuo di sovranità e autonomia – evidenzia Masi -, ma quel che più preoccupa è che poche persone decidono il futuro di imprese e cittadini, relegando i manager bancari al semplice ruolo di esecutori di strategie decise da altri”.

“Le imprese bancarie sono aziende private ma gestite pubblicamente dai regolatori europei – ricorda Masi -. Esiste ancora la libertà d’impresa? A me sembra più una libertà vigilata”!

“Le banche non vivono di vita propria – continua Masi -, ma sono lo specchio dell’economia di un paese o di una area, per questo è necessario che le norme di vigilanza sul sistema creditizio siano inquadrare all’interno di un percorso di sviluppo e investimento dell’intera economia globale”.

“Notiamo invece che trionfa l’applicazione al contrario della *teoria dei vasi comunicanti* – conclude Masi -, dove si tutelano le banche per evitare il diffondersi dei crediti deteriorati, ma al tempo stesso non si favoriscono gli investimenti creando nuove imprese ed occupazione. Bisogna favorire il dialogo fra tutte le istituzioni della politica europea, altrimenti il treno Europa è destinato al deragliamento”.

La Responsabile Dipartimento
Organizzazione e Comunicazione
Simona Cambiati